

Verona, 04 ottobre 2018

Cara donna,

tu servi per fare figli: soltanto tu ovviamente, perché del ruolo del padre e delle responsabilità a quest'ultimo legate, non si fa cenno.

Mettere alla luce un figlio non deve essere per te soltanto un atto d'amore, è un tuo dovere per risolvere il problema della crisi demografica del nostro Paese: infatti, se quel figlio proprio non lo vuoi, dopo la nascita puoi sempre abbandonarlo in modo sicuro e protetto. Una rete di "culle per la vita" ti aiuterà a farlo.

Non preoccuparti se la tua situazione familiare o personale è fragile: alla fine ti deve bastare solo un aiuto a trovar lavoro e un piccolo contributo economico per andare avanti e diventare madre.

Non pensare alle tue ambizioni, paure, aspettative, ai tuoi desideri, sogni e sentimenti. Non farti distrarre da quello che vuoi per te.

La nuova "cultura dello scarto" è chiara: non devi scartare la vita che porti dentro, scarta te stessa e obietta alla tua coscienza.

Con riconoscenza da chi vuole una "città a favore della vita" (ma non della tua).

Il **Coordinamento Donne FISAC CGIL Veneto** esprime tutta la propria **contrarietà e indignazione** per quanto deliberato dal Consiglio Comunale di Verona nella seduta del 4 ottobre scorso approvando la mozione 434 **"Iniziativa per la prevenzione dell'aborto e il sostegno alla maternità nel 40esimo anniversario della legge 194/1978"**.

([https://portale.comune.verona.it/media/ComVR/Cdr/SegreteriaConsiglio/Allegati/mozioni/2017-2022/434\\_moz.pdf?tt=verona\\_mobile](https://portale.comune.verona.it/media/ComVR/Cdr/SegreteriaConsiglio/Allegati/mozioni/2017-2022/434_moz.pdf?tt=verona_mobile)).

Le parole usate, l'interpretazione strumentale dei dati riportati e il riferimento al 40esimo anniversario della legge 194, rappresentano un **gravissimo attacco** non solo a un diritto conquistato e voluto dalla maggioranza dei cittadini del nostro Paese, ma soprattutto **alla dignità** della donna.

Il Coordinamento Donne FISAC CGIL Veneto a tal proposito **condivide** e ritiene urgente che trovino applicazione le proposte legate al tema della salute delle donne oggi in discussione a Roma nell'Assemblea Nazionale delle Donne dal titolo **"Belle Ciao. Tutte insieme vogliamo tutto"** ([http://www.cgil.it/admin\\_nv47t8g34/wp-content/uploads/2018/09/piattaformaBelleCiao.pdf](http://www.cgil.it/admin_nv47t8g34/wp-content/uploads/2018/09/piattaformaBelleCiao.pdf)).

La risposta ai bisogni da soddisfare non è una serie di servizi e tutele che si limita alla realizzazione e alla difesa a tutti i costi della maternità, ma, al contrario, un sistema che si faccia garante della libertà di essere donna.

Quanto accaduto a Verona non è un caso isolato, ma l'ennesimo episodio nel nostro Paese in cui si palesa in modo evidente e tangibile l'espressione di una **cultura protesa alla cancellazione dei diritti umani universali, del principio di uguaglianza e democrazia, del diritto alla dignità**.

In risposta a tale iniziativa, il Coordinamento Donne FISAC CGIL Veneto si unisce idealmente alla **marcia Perugia-Assisi** e a tutte le centinaia di migliaia di cittadini, giovani, uomini e donne che insieme cammineranno *"sulla strada che rigenera fiducia, speranza e volontà di cambiamento, a settant'anni dalla firma della Dichiarazione Universale dei diritti umani"* (dal documento "verso la Perugia-Assisi [www.perlapace.it](http://www.perlapace.it)).

**Perché un Paese migliore è un diritto! Perché costruirlo assieme, è un dovere!**